

La nuova anima software di Brocade



TIMM HOYT,
DIRECTOR FILE SOLUTIONS,
BROCADE

CONOSCIUTA PER LE SOLUZIONI STORAGE AREA NETWORK PER L'IMPRESA, BROCADE HA RECENTEMENTE AMPLIATO IL RAGGIO D'AZIONE A FILE STORAGE E SOFTWARE APPLIANCE.

La società punta oggi a offrire soluzioni a largo spettro per rispondere in modo integrato alle differenti esigenze di gestione dell'informazione aziendale. Un'offerta che si rivolge anche alle PMI. Ne parliamo con **Timm Hoyt, Director File Solutions di Brocade.**

Qual è il senso dell'impegno di Brocade nel software e nell'area di file storage?

Osserviamo da tempo il grande sviluppo della componente dei dati non strutturati in azienda e quindi abbiamo ritenuto importante investire nell'area. Stiamo sviluppando partnership in questo settore e due anni fa abbiamo acquistato NuView. Dal novembre dell'anno scorso, Brocade si è riorganizzata su quattro divisioni tra le quali l'area File Solutions di cui sono responsabile. Una divisione che, al pari delle altre, ha ampia autonomia per valorizzare le nuove soluzioni e operare sul mercato, per noi nuovo, delle piccole e medie imprese.

Le PMI sono caratteristiche del mercato italiano, come affrontate questo mercato?

Sappiamo come parlare con interlocutori molto diversi rispetto a quelli tradizionali d'impresa. La nostra sfida è raggiungere più clienti finali e senior IT manager che comprendono il valore delle nostre soluzioni. L'Italia ha caratteristiche di mercato uniche, non confrontabili con Inghilterra o Francia. Serve il supporto locale sia per le grandi aziende come Telecom Italia sia per società di medie dimensioni. Abbiamo un partner, Terasystem, specializzato nei servizi, ma siamo anche coinvolti direttamente con clienti che poi acquistano i prodotti attraverso il canale.

Quali sono gli elementi peculiari delle soluzioni file storage di Brocade?

La nostra conoscenza delle SAN ci porta a capire molto bene cosa significa gestire il traffico dati, l'af-

fidabilità o le capacità di reporting. Non improvvisiamo: la nostra tecnologia di virtualizzazione è offerta da partner OEM come NetApp oltre che da IBM e Hitachi. Più recentemente abbiamo attivato una collaborazione con Blue Arc per creare un ecosistema di soluzioni adatto a differenti esigenze. Siamo inoltre soli nel proporre soluzioni di virtualizzazione storage basate sull'ambiente Microsoft. Ne deriva una migliore interoperabilità di Brocade StorageX® con gli ambienti Microsoft, per esempio, nella security. Un fatto non trascurabile considerando la provenienza della gran parte della domanda di file storage.

Cosa sta alla base delle nuove appliance annunciate?

Le novità riguardano il File Management Engine (FME) che si arricchisce di tre nuove applicazioni. La prima riguarda la migrazione dei "file aperti", resa possibile dal funzionamento "in band" della soluzione. Se si fa consolidamento o migrazione, qualsiasi file può essere spostato senza conseguenze per i client. La seconda applicazione riguarda la gestione DLM (Data Lifecycle Management). Molti nostri clienti spremono storage di primo livello con dati che non vengono più acceduti. L'amministratore può definire policy per spostare i dati non più usati sullo storage di secondo livello. È possibile prendere decisioni in base alle linee di business o tipologie di file, per esempio, per escludere MP3 e AVI. La terza soluzione, infine implementa il load balancing. Mediante policy è possibile regolare l'uso delle risorse e migrazioni automatiche tra file server in funzione dei carichi di lavoro.

Chi ha maggiore bisogno di soluzioni di file storage?

Nei prossimi 4 anni i dati cresceranno di ben 6 volte e per l'80% saranno non strutturati. Il primo driver di questo sviluppo sarà costituito dalle applicazioni delle suite Office, il secondo dall'e-mail, il terzo della gestione di immagini. Una crescita che pone grandi sfide a livello della gestione. Gartner, per esempio, afferma che per ogni euro speso in sistemi se ne spenderanno tre nella gestione. ■